

## L'EPIDEMIA

DATI CONFORTANTI

Covid, sempre più giù  
ieri venti contagi

Purtroppo ancora un decesso, 8 in tutta la Puglia

● Covid, il contagio prosegue la sua discesa ma ci sono ancora decessi. Ieri, il bollettino epidemiologico elaborato dal Dipartimento Promozione della Salute della Regione ha registrato 20 nuovi casi positivi nel Salento, oltre ad un decesso. Complessivamente, in Puglia sono stati contati 185 nuovi contagi: 77 in provincia di Bari, 27 in provincia di Brindisi, 17 nella provincia BAT, 31 in provincia di Foggia, 20 in provincia di Lecce, 8 in provincia di Taranto; inoltre, un caso di residente fuori regione, e 4 casi di provincia di residenza non nota.

Sono stati registrati 8 decessi: 7 in provincia di Foggia, ed uno in provincia di Lecce.

Passando alla campagna vaccinale, è da dire sono state 523.634 le dosi complessivamente somministrate finora dalla Asl Lecce.

Quanto agli ultimi dati, sono state circa 6mila le vaccinazioni effettuate nella giornata di martedì.

Salgono a quota 74.901 le dosi di vaccino somministrate dai medici di medicina generale, in ambulatorio, a domicilio e negli

spazi loro destinati all'interno dei Punti vaccinali di popolazione.

Intanto, ieri, alle 14, è partita la prenotazione del vaccino per i nati tra il 1997 e il 2001. Alle 17 erano già 18mila le persone prenotate attraverso i vari canali (a livello regionale).

Domani, venerdì 11 giugno, alle 14 partirà la prenotazione per i nati tra il 2002 e il 2005. L'apertura degli slot di prenotazione sarà completata domenica 13 giugno, con i nati tra il 2006 e il 2009. Ci si può prenotare sul sito [www.lapugliatvaccina.regione.puglia.it](http://www.lapugliatvaccina.regione.puglia.it), tra-

mite il numero verde 800713991 (dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20) e nelle farmacie del sistema Farmacup.

Infine, riguardo l'organizzazione dei test per il prelievo, da domani, venerdì 11 giugno, la postazione tamponi di Lecce di via Caduti di Nassiriya (al Palazzetto dello Sport) sarà aperta dal lunedì alla domenica dalle 8.30 alle 14.30.

In questa postazione il tampone viene eseguito esclusivamente a coloro i quali la Asl Lecce ha prescritto e prenotato il tampone molecolare.



**VACCINI**  
La campagna va avanti speditamente in tutti i Centri salentini

SCIENZA LORETTA DEL MERCATO, 42 ANNI, BIOTECNOLOGA GRAZIE A UN FINANZIAMENTO AIRC, È PRIMO RICERCATORE DEL CNR ALL'ISTITUTO DI NANOTECNOLOGIA DI LECCE

PREVENZIONE L'INIZIATIVA

Nuove terapie per trattare i melanomi  
la ricerca è salentina, e soprattutto è donna

MONICA CARBOTTA

● Nuove terapie per trattare i melanomi in pazienti resistenti alla chemioterapia. È quanto studia a Lecce una biotecnologa grazie al finanziamento dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC). Si chiama **Loretta del Mercato**, ha 42 anni, è primo ricercatore del CNR presso l'Istituto di Nanotecnologia (CNR Nanotec) di Lecce. Nel 2019 ha ottenuto un "My First AIRC Grant (MFAG)", un finanziamento quinquennale dedicato a giovani ricercatori.

Quando ha deciso di diventare una ricercatrice? E perché?

Ho sentito nascere in me una passione per la ricerca. E questa passione è nata soprattutto negli anni del dottorato di ricerca quando ho potuto imparare, qui a Lecce, nell'allora Laboratorio Nazionale di Nanotecnologia, oggi Istituto di Nanotecnologia del Cnr, i metodi e gli strumenti di ricerca che in parte utilizzo tutt'oggi. I periodi di ricerca in Germania ed in Olanda mi hanno poi aperto gli orizzonti verso nuove frontiere della ricerca scientifica, facendomi proiettare lo sguardo verso il futuro. Credo che il dottorato di ricerca e l'esperienza all'estero siano due tappe importantissime nella formazione dei giovani ricercatori ed io posso dire di avere avuto dei grandi maestri.

Lei è sposata ed ha due bambini di 9 e 4 anni, cosa sanno del lavoro della loro mamma?

Che la mamma fa un lavoro importante perché quel che studia serve nella prevenzione e cura delle malattie, quali i tumori. Questi anni di pandemia, anche nelle scuole, persino in quelle materne, i bambini sono stati, purtroppo, costretti ad apprendere un valore aggiunto al mio lavoro. La mia piccolina lo dice: lei vuole fare la scienziata del Covid.

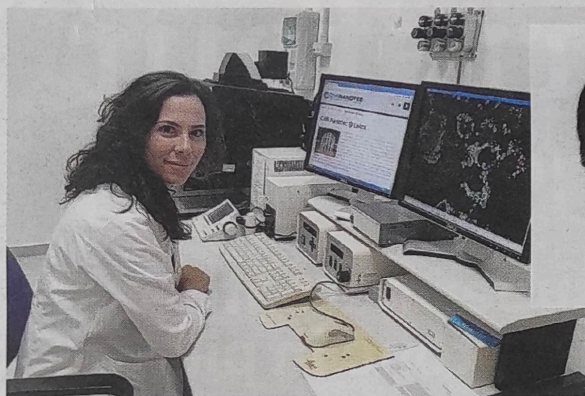
Il Covid, sì. Come si è organizzata la ricerca ai tempi della pandemia?

La pandemia ha senz'altro accelerato la comunicazione e la collaborazione tra scienziati di laboratori in tutto il mondo che hanno, grazie alla disponibilità di finanziamenti stanziati ad hoc, fatto fronte comune per combattere l'emergenza sanitaria.

Ciò cosa dimostra?

Dimostra che la ricerca, quando dispone dei finanziamenti adeguati e condivide i risultati, può raggiungere traguardi straordinari ed in tempi brevi, basti pensare al rapido sviluppo dei diversi vaccini anti Covid-19.

Cosa ha insegnato inoltre?



**RICERCA** Loretta del Mercato, 42 anni, biotecnologa e primo ricercatore del Cnr all'Istituto di Nanotecnologia (Cnr Nanotec) di Lecce

Inoltre ci ha insegnato a sfruttare di più le videoconferenze, un mezzo vantaggioso che ci consente di mettere in comunicazione scienziati anche molto distanti geograficamente con un enorme risparmio di tempi e costi.

C'è anche un rovescio della medaglia?

Sì. Dall'altro lato ha causato forti rallentamenti nelle attività di ricerca di scienziati che non lavorano direttamente sul Covid-19 obbligandoli a periodi di chiusura totale o parziale dei propri laboratori e quindi al blocco delle attività in corso.

Qual è il tema della ricerca che porta avanti grazie alla borsa di studio finanziata da AIRC e quali sono i risultati attesi?

Il progetto di ricerca mira a sviluppare nuovi modelli in vitro tridimensionali di melanoma metastatico che includono anche componenti del microambiente tumorale, quali cellule immunitarie e fibroblasti. I modelli sono dotati di microparticelle capaci di captare indicatori della risposta delle cellule ai trattamenti (per es. lattato e ossigeno) e consentiranno di indagare come le condizioni del microambiente tumorale possono promuovere o ridurre l'efficacia della chemioterapia convenzionale e di farmaci mirati.

Quindi si accendono nuove speranze per il trattamento terapeutico dei melanomi?

L'immunoterapia ha rivoluzionato il trattamento del melanoma riducendo enormemente il rischio di recidive o migliorando la sopravvivenza globale. Tut-

tavia non tutti i malati rispondono all'immunoterapia. È proprio su di loro che oggi la ricerca si sta concentrando, per esempio si stanno sperimentando nuove molecole e nuove combinazioni di farmaci con l'immunoterapia per rendere il tumore maggiormente visibile al sistema immunitario aumentando anche l'efficacia delle terapie.

Cosa l'ha spinto ad intraprendere questo progetto con AirC?

AIRC è una associazione che si occupa di ricerca sul cancro con ottimi risultati che le danno un fortissimo credito e quindi è stato un passaggio naturale quello di presentare questo progetto di ricerca sul melanoma metastatico ad AirC. Lavorare con AirC è motivo di grande orgoglio per il nostro gruppo di ricerca.

Molti ricercatori scappano all'estero per avere maggiori possibilità. È davvero così difficile fare ricerca in Italia?

La situazione in Italia è complessa. Le dico solo una ragione: come vincitrice di un progetto AIRC, e di un progetto europeo sul tumore del pancreas finanziato dall'ERC, coordino un gruppo di ricerca e dispongo di una somma che mi dà la possibilità di dare contratti e di acquistare materiali di ricerca costosi indispensabili. Questo - ahimè! - sulla carta. Una serie di varchi di accesso rendono il percorso difficile ed accidentato. Si è costretti a veri e propri slalom nei quali ci si può districare solo grazie all'aiuto di personale amministrativo volenteroso. Lei personale ad immaginare quanto questi costi in

termini di tempo ai ricercatori ed agli amministrativi. Per fare ricerca in Italia impieghiamo tempi lunghi e questo ci pone in chiaro svantaggio rispetto ai nostri colleghi europei e di oltre oceano.

Perché è fondamentale avere fiducia nella ricerca?

La ricerca ha dalla sua i risultati straordinari che hanno migliorato le condizioni di vita raggiunti in campo medico, ingegneristico, alimentare, ambientale. Naturalmente c'è poi da considerare come si utilizzano e chi utilizza i risultati raggiunti. Ma questo chiama in causa responsabilità che non sono degli scienziati.

Come si può aiutare AIRC a sostenere la ricerca? A tal proposito il 5xmille è uno strumento efficace?

Sì. L'AIRC è una fondazione privata che non ha fini di lucro e può essere sostenuta partecipando alle numerose iniziative di AIRC nelle piazze, oggi anche on-line causa pandemia di Covid-19: l'Azalea della ricerca, le Arance della Salute, i Cioccolatini della Ricerca, e molte altre iniziative, o con donazioni dei privati, per esempio il 5x1000 che si traduce in un investimento per il 2021 di 90 milioni di euro a sostegno di oltre 500 progetti, fondi necessari a dare continuità alla ricerca oncologica.

È possibile garantire continuità al lavoro dei ricercatori con una donazione?

Le donazioni sono un importantissimo sostegno volontario. Tuttavia la ricerca va garantita con finanziamenti pubblici che ne garantiscano la continuità nel tempo.

**Sono attivati «Lilt Point» negli uffici comunali**

● Negli uffici comunali dell'Urp (a Palazzo Carafa) in quelli dell'Anagrafe di via Aldo Moro e nelle due sedi dei Servizi Sociali (via Pistoia e Corte Maternità e Infanzia) sono stati attivati quattro punti informativi dei servizi gratuiti offerti dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt). Scopo dell'iniziativa è garantire la circolazione delle informazioni all'interno del Comune e tra i cittadini, con la messa a disposizione di opuscoli e materiale divulgativo e con la disponibilità telefonica di un volontario Lilt (Valeria Calabrese, telefono 340.7383165).

La Lilt è un Ente del Terzo Settore con personalità giuridica, impegnata a proteggere e promuovere la salute del territorio, mediante molteplici servizi gratuiti: educazione alla prevenzione primaria per aziende e scuole; 30 ambulatori di anticipazione diagnostica in provincia, che assicurano consulenze senologiche, dermatologiche, ginecologiche, nutrizionali; assistenza oncologica domiciliare specialistica negli stadi avanzati di malattia; sostegno psicologico e sociale ai malati e ai loro familiari.

Il responsabile scientifico di Lilt Lecce, l'oncologo **Giuseppe Serravalle**, accompagnato dal figlio **Antonio**, responsabile sviluppo e raccolta fondi Lilt Lecce, e da **Valeria Calabrese**, ha incontrato, ieri, a Palazzo Carafa il sindaco **Carlo Salvemini** e l'assessore al Welfare **Silvia Miglietta**.

«Abbiamo aderito subito alla proposta di attivare quattro Lilt Point in altrettanti uffici comunali - dice Silvia Miglietta - Dalla prevenzione e dalla diagnosi precoce passa, spesso, il successo nella cura dei tumori, e la sensibilità è un valore che non si può trascurare. I primi segnali della malattia è di fondamentale importanza. Con l'allentamento delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, oltre ai dipendenti anche i cittadini torneranno a frequentare gli uffici trovando materiali informativi su un tema sanitario complesso e delicato, con la possibilità di avere il contatto telefonico di una volontaria che saprà indirizzarli a seconda delle specifiche richieste».